

Renato Morlacchi

Legnano, 1954

La cura e la conquista del bello sono una costante della mia passione artistica. Incontro la materia e segna il passaggio, una soglia per altre creazioni d'essere



Maria Rosaria Memoli

Napoli, 1963

*Scrivere è ogni volta viaggiare,
restando seduti*

IL SILENZIO DEGLI ALBERI

personale di

Renato Morlacchi

sabato **5 febbraio 2022**

dalle 17.00 alle 19.00

La poesia e la voce

di **Maria Rosaria Memoli**

e **composizioni musicali**

di **Raffaele Viganò**

*I brani letti sono estratti dalle
raccolte pubblicate dell'autrice*

contatti

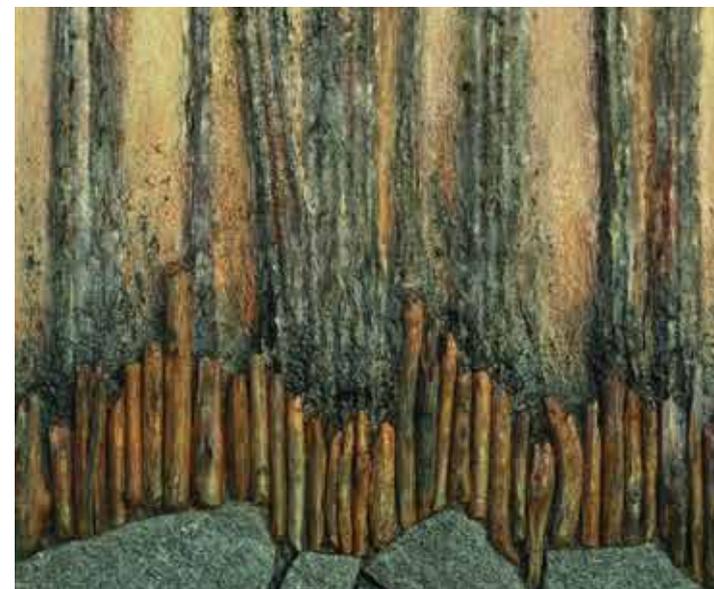
Maria Rosaria Memoli
Studio-lab *Il Giardino d'Inchiostro*
20023 Cerro Maggiore MI
www.mariarosariamemoli.it

SPAZIO ARTE C. FARIOLI

Via S. Pellico 15
21052 Busto Arsizio VA
info@farioliarte.it
www.farioliarte.it

ORARIO

giovedì / sabato 16.30-19
domenica 10.30-12 / 16.30-19



IL SILENZIO DEGLI ALBERI

personale di

Renato Morlacchi

5-13 febbraio 2022

inaugurazione

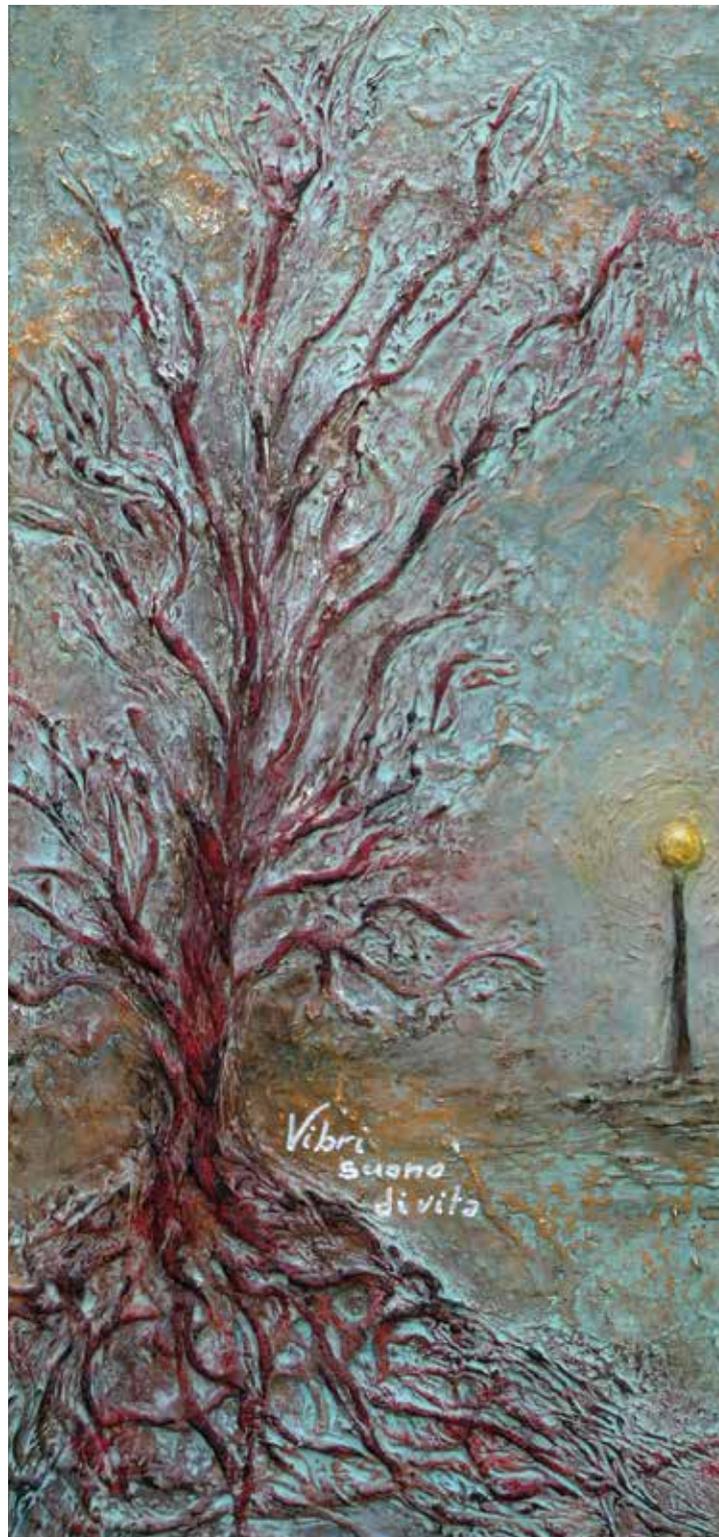
sabato 5 febbraio dalle ore 17.00

con reading musicale a cura di
Maria Rosaria Memoli

ASSOCIAZIONE CULTURALE

SPAZIO ARTE

C. FARIOLI - APS



Ci sono storie che hanno bisogno del silenzio per essere raccontate e le opere in pitto-scultura di Renato Morlacchi possiedono il grande valore di riuscire a comunicare senza fare rumore.

Uomo dalla grande sensibilità e guidato dalle parole di Maria Rosaria Memoli, poetessa e compagna del suo cammino, realizza lavori che risentono del profondo contatto meditativo con la Natura. Renato ha compreso che solo entrando in comunione con il creato è possibile trovare l'essenziale, quel "Suono dell'Anima", decantato da Maria Rosaria, che dimora nel silenzio. Ed è in questo stesso silenzio che crescono gli alberi, simboli di una memoria millenaria.

La riflessione sugli umani orizzonti, sull'incerto destino dell'umanità, su ciò che l'uomo può fare per salvarsi, porta alla creazione di paesaggi urbani che nascono interamente da materiale di recupero. Le città di Renato sono involucri senz'anima, carcasse sopravvissute ad un'alba senza uomo e destinate a farsi sopraffare dalla natura; non importa quanti secoli saranno necessari affinché, attraverso un processo inverso, Natura rivendicherà il proprio predominio sulle opere dell'uomo.

Il colore, la cui scelta è mossa dall'emozione del momento, regala a questi lavori l'autenticità di cui vogliono essere portavoce. L'albero, antico, forte e possente rappresenta il radicamento: le origini di sé e la memoria dell'umanità. Le radici di cui sono composti i lavori di Renato, possiedono un significato profondo, lo hanno scelto per avere la possibilità di vivere nuovamente, con lo scopo di raccontare all'osservatore di che cosa è fatto il silenzio. Queste radici che si sprigionano fino alle viscere della terra ci inducono alla riflessione di mettersi in ascolto di sé, per ritrovare il legame con la Madre.

Lara Scandroglio

